



Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Pitagora"

E-mail: mtis00100a@istruzione.it – PEC: mtis00100a@pec.istruzione.it

Tel. 0835.691582 - Fax: 0835/691026

Sito Web: www.isispitagoramontalbano.gov.it

Codice Fiscale 81001850775

Il Regolamento d'Istituto

a.s. 2014/15

Montalbano J. (MT)

Le norme che regolano il funzionamento di una comunità non vanno interpretate come l'imposizione di un principio di autorità, lontane da qualsiasi intento coercitivo o repressivo; esse si propongono come punto di riferimento per una coesistenza intelligente, interessata a ridurre dispersioni di energia, ma anche attenta ad evitare prepotenze e prevaricazioni e, soprattutto, impegnata a contrastare forme di individualismo e/o di estraneità ai necessari progetti comuni.

Il presente Regolamento intende definire una serie di regole fondamentali con il fine di garantire a tutte le persone, nell'ambito della comunità scolastica dell'Istituto Superiore "Pitagora", un'armonia di relazioni, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Art. 1. PRINCIPI GENERALI

- 1.1. L'ISIS "Pitagora" di Montalbano Jonico con la sezione associata del Liceo Classico di Nova Siri si pone come una comunità di accoglienza, di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, allo sviluppo della personalità anche attraverso l'educazione alla consapevolezza, al senso di responsabilità, alla cittadinanza attiva.
- 1.2. La vita nella scuola si fonda sul rispetto reciproco tra le persone, quale sia il loro ruolo, età e condizione; in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva della personalità altrui.
- 1.3. Sono da considerarsi particolarmente gravi tutti gli episodi che comportano una qualsiasi forma di violenza fisica o psicologica nei confronti delle persone.
- 1.4. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare, senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni.

Art. 2. LE LIBERTÀ

Tutte le componenti godono della libertà di opinione, di associazione, di espressione, secondo le norme della Costituzione e nel rispetto delle leggi.

Art. 3. RAPPORTI INTERPERSONALI

I rapporti tra gli studenti, i genitori, i docenti, il personale non docente devono essere improntati alla correttezza e al rispetto reciproco che derivano dalla consapevolezza di partecipare, ciascuno nel proprio ambito e con le proprie specificità, al processo educativo degli alunni.

Art. 4. ESERCIZIO DEI DIRITTI SINDACALI DEL PERSONALE

In caso di sciopero o di partecipazione del personale della scuola ad assemblee sindacali, il D.S. avviserà gli alunni perché ne informino le famiglie, che non potrà essere garantito il normale svolgimento delle lezioni e che l'uscita potrà essere anticipata.

Art.5. COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

- 5.1. All'inizio dell'anno scolastico il D.S. comunica agli alunni, perché ne informino le famiglie, l'**orario** settimanale di ricevimento dei docenti.
- 5.2. All'inizio di ogni anno scolastico gli alunni vengono dotati di un **libretto** personale per le giustificazioni delle assenze; esso deve essere ritirato in segreteria e firmato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.
- 5.3. La segreteria dell'Istituto provvede periodicamente a comunicare alle famiglie, mediante servizio postale o quotidianamente tramite SMS, le assenze o i ritardi degli alunni. Qualora queste siano frequenti e ripetute, il docente coordinatore o la segreteria, su segnalazione dei docenti, provvedono a comunicare alla famiglia con avviso scritto.

Art. 6. ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

- 6.1. Ai genitori degli alunni, ai rappresentanti legali, agli alunni maggiorenni e a chiunque abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti è garantito il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo le modalità della L. 7/8/90 n. 241.

6.2. E' considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, foto cinematografica, elettromagnetica o qualunque altra specie del contenuto di atti redatti dalle pubbliche amministrazioni o utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.

Art. 7. I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

- 7.1. Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi la persona e sia aperta alla pluralità delle idee.
- 7.2. Gli studenti hanno diritto ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola e ad essere resi partecipi delle scelte delle attività scolastiche ed extrascolastiche.
- 7.3. Gli studenti hanno diritto alla libera espressione del pensiero nel rispetto delle opinioni altrui, delle norme e della buona educazione.
- 7.4. Gli studenti hanno diritto, se possibile, alla continuità educativo - metodologica.
- 7.5. Gli studenti hanno diritto al recupero e al potenziamento delle loro capacità.
- 7.6. Gli studenti hanno diritto alla valorizzazione del lavoro scolastico e ad un'equa distribuzione dei carichi di lavoro.
- 7.7. Gli studenti hanno diritto all'imparzialità e alla trasparenza della valutazione.
- 7.8. Gli studenti hanno diritto alla trasparenza delle procedure relative ai provvedimenti disciplinari.
- 7.9. Gli studenti hanno diritto ad eleggere due rappresentanti per il Consiglio di classe, quattro per il Consiglio d'Istituto e due rappresentanti per la Consulta provinciale. Le elezioni si svolgono annualmente secondo le modalità previste dall'Ordinanza Ministeriale.
- 7.10. Gli studenti hanno diritto di affiggere manifesti, articoli di stampa e altre comunicazioni purché aventi contenuto non contrario al codice penale. L'autorizzazione all'affissione viene concessa dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. (All'albo degli studenti è allegato lo Statuto delle studentesse e degli studenti.)

Art. 8. DIRITTO ALLA RISERVATEZZA

Gli studenti hanno diritto alla riservatezza. Dati, informazioni e ogni altra notizia riguardante la loro persona possono essere rilasciati solo su autorizzazione dei genitori degli alunni.

Art. 9. STUDENTI STRANIERI

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono, purché ciò non comporti la violazione delle leggi italiane.

Art. 10. LE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

- 10.1. Le assemblee studentesche costituiscono un'occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Le assemblee possono essere di classe e d'Istituto.
- 10.2. I rappresentanti di classe possono chiedere un'assemblea di classe al mese nel limite di due ore consecutive di lezione.
- 10.3. La richiesta deve essere fatta in forma scritta e inoltrata al D.S. almeno **cinque giorni** prima della data fissata e deve contenere l'elenco dei punti all'O.d.g.
- 10.4. L'assemblea di classe non può tenersi sempre lo stesso giorno della settimana.
- 10.5. I rappresentanti d'Istituto o il comitato studentesco possono chiedere al Dirigente Scolastico un'assemblea d'Istituto al mese nel limite di una giornata di lezione.
- 10.6. La richiesta deve essere fatta in forma scritta almeno **cinque giorni** prima della data fissata e deve contenere i punti che verranno discussi durante l'assemblea.
- 10.7. Nelle assemblee di Istituto può essere chiesta la partecipazione di esperti di problematiche sociali, culturali, artistiche, scientifiche, indicati dagli studenti insieme agli argomenti all'ordine del giorno. La partecipazione di esterni deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
- 10.8. A richiesta degli alunni le ore di assemblea possono essere utilizzate per attività di ricerche, di studio, di cineforum o di lavori di gruppo. Non possono essere autorizzate assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

- 10.9. Gli insegnanti che hanno concesso le loro ore di lezione per l'assemblea di classe sono tenuti alla sorveglianza. Il Dirigente Scolastico o un suo delegato possono sospendere l'assemblea, nel caso di mancato ordine di svolgimento.
- 10.10. Agli studenti e ai genitori è concesso, previa autorizzazione del D.S., l'uso dei locali in orario extrascolastico per incontri di studio o in relazione alle problematiche scolastiche.

Art.11. DOVERI DEGLI STUDENTI

- 11.1 Gli studenti hanno l'obbligo di frequentare con regolarità, assiduità e puntualità le lezioni.
- 11.2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola, dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Devono mantenere in ogni occasione e in ogni momento della vita scolastica un atteggiamento corretto e coerente con i principi ed i valori della Costituzione e della convivenza civile.
- 11.3. Gli studenti hanno il dovere di conoscere ed osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza stabilite dall'Istituto e dalle leggi dello Stato.
- 11.4. Gli studenti hanno il dovere di studiare con continuità ed impegno.
- 11.5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare le strutture, le suppellettili e le attrezzature didattico - scientifiche e a comportarsi in modo corretto, al fine di non recare danni al patrimonio della scuola.
- 11.6. Eventuali danni a cose o strutture saranno risarciti da coloro che li hanno commessi e, qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, dalla classe di appartenenza. Tali comportamenti sono punibili anche ai sensi dell'art. 635 punto 3 del codice penale (danneggiamento aggravato).

Art.12. DOVERE DI OSSERVANZA DEL DIVIETO DI FUMO

Gli studenti sono tenuti ad osservare il divieto di fumo. **Nelle scuole è vietato fumare in tutte le aree di pertinenza dell'edificio scolastico, interne ed esterne.** Tale divieto è disciplinato da specifici provvedimenti legislativi che prevedono l'applicazione di specifiche sanzioni ed è fatto obbligo a tutti di osservarlo: Legge n. 448/2011 (Finanziaria 2002), che modifica la legge 584 dell'11/11/1975; Legge n. 3 del 16/01/2003; Legge n. 311/2004 (Finanziaria 2005); Decreto L.gs n. 104 del 12/09/2013, Circolare USR di Basilicata prot. n. 5644 del 07/10/2013.

L'eventuale inosservanza del divieto sarà sanzionata come previsto dalla normativa vigente ed avrà incidenza sull'attribuzione del voto di condotta, anche in situazione di semplice osservazione dell'atto da parte del personale preposto.

Art.13. DOVERE DI OSSERVANZA DEL DIVIETO DI UTILIZZO DI CELLULARI ED ALTRO MATERIALE NON DIDATTICO IN ORARIO SCOLASTICO.

- 13.1. È vietato utilizzare o mantenere attivi, durante le ore di lezione, telefoni cellulari, videofonini radio, walkman, mp3/4 e ogni altro apparecchio estraneo all'attività didattica. I trasgressori saranno invitati a consegnare al docente l'oggetto che sarà depositato in presidenza e restituito agli interessati alla fine delle attività didattiche del giorno o, in casi gravi e/o reiterati, ai genitori. Tale atto si configura come comportamento anomalo e non consono alle regole di vita scolastica e, pertanto, inciderà sull'andamento valutativo dell'alunno coinvolto.
- 13.2. Il rifiuto della consegna dell'oggetto, da parte del trasgressore, è motivo di ammonizione scritta o, sentito il Consiglio di classe, di sospensione dalle lezioni. (art. 18 - Regolamento d'Istituto).
- 13.3. È assolutamente vietato introdurre e/o consumare bevande alcoliche di qualsiasi tipo.
- 13.4. Agli studenti è vietato, in tutti i locali della scuola, comprese le pertinenze esterne(cortili, giardini, impianti sportivi, parcheggi), scattare foto, girare filmati, eseguire registrazioni audio che si configurino come "abuso dell'immagine altrui". (Direttiva 104 del 30/11/2007).

Art.14. NORME DI COMPORTAMENTO

- 14.1. È preciso dovere di ognuno evitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire le altre persone ed è preciso dovere di ciascuno rispettare la cultura, la religione, le caratteristiche etniche o personali di docenti, studenti, personale della scuola.
- 14.2. È vietato il linguaggio osceno e scurrile ed assumere comportamenti che ledano la sensibilità altrui o siano di ostacolo al sereno svolgimento delle lezioni o in contrasto con l'ambiente scolastico.

- 14.3. E' compito di ciascuno rispettare le norme relative alla difesa della salute e alla sicurezza. Nei laboratori deve essere posta particolare attenzione al rispetto della normativa di sicurezza.
- 14.4. Non è consentito, durante le attività didattiche, consumare cibi o bevande nelle aule, nei laboratori, nelle gradinate o in palestra; è dovere di ciascuno collaborare a mantenere puliti gli spazi della scuola.
- 14.5. Gli studenti, durante le ore di lezione, possono uscire **dall'aula uno per volta**, a partire dalle **ore 10.00** e previo permesso del docente; durante il cambio dell'ora, in attesa dell'insegnante, devono rimanere nell'aula, al proprio posto, evitando situazioni di pericolo e di disturbo al regolare svolgimento delle lezioni nelle altre aule.
- 14.6. I trasferimenti interni tra i diversi ambienti della scuola devono essere condotti senza recare pregiudizio a persone o cose e disturbo alle attività didattiche delle altre classi. Non è consentita l'uscita in gruppo di alunne/i al termine di un compito in classe.
- 14.7. I distributori automatici di bevande e di alimenti sono utilizzabili prima dell'inizio delle lezioni della mattinata, durante l'intervallo di metà mattinata e dopo la fine delle lezioni. **E' vietato accedervi durante le lezioni o tra una lezione e l'altra.**
- 14.8. Durante l'intervallo è consentito spostarsi da un piano all'altro ed accedere all'area interna (cortile); è fatto divieto di uscire dal cancello prima del termine delle lezioni e accedere alle aree laterali e posteriori (uscite di emergenza).
- 14.9. In caso di leggero malessere di un/a alunno/a, è consentita, in solidarietà amicale, l'uscita dall'aula di un/a compagno/a di classe.
- 14.10. Per le lezioni di Educazione Fisica, il rappresentante di classe accompagnerà il gruppo-classe in palestra.
- 14.11. Tutti dobbiamo collaborare a tenere pulita la scuola. Le aule sono ambienti di lavoro; i bagni sono servizi igienici e, pertanto, non devono essere usati come "discariche"; al termine delle lezioni tutte le aule devono essere sgombrate e lasciate pulite e in ordine.
- 14.12. Ogni studente deve avere cura dei propri beni personali; non è possibile, dopo il termine delle lezioni, lasciare sotto i banchi libri, astucci o altro.... In caso di smarrimento o furto, l'Istituto declina ogni responsabilità.
- 14.13. La scuola non è responsabile per qualsiasi inconveniente riguardante i mezzi di locomozione con i quali studenti, genitori e personale raggiungono l'Istituto.

Art.15. NORME SULLA FREQUENZA

La presenza a scuola è la condizione necessaria per la realizzazione di rapporti ottimali nel processo insegnamento/apprendimento.

- 15.1. L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.05.
- 15.2. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.15 e terminano alle ore 14.15.
- 15.3. Durante l'intervallo, dalle ore 11.10 alle 11.25 gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e responsabile.
- 15.4. In caso di impossibilità a provvedere alla sostituzione di docenti assenti alla prima o all'ultima ora di lezione, la classe, **previo avviso**, potrà essere autorizzata ad entrare o ad uscire in orario diverso da quello previsto.

Art.16. ASSENZE, RITARDI, GIUSTIFICAZIONI

16.01. Dall'anno scolastico 2011-2012, come previsto dall'art. 14 comma 7 del DPR 22/06/2009 n. 122, "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale dell'indirizzo di studio**". Il totale delle ore di assenza, pertanto, non dovrà essere superiore ad un quarto dell'orario annuale. In via del tutto eccezionale, la scuola può ammettere " motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati". Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute dalla

scuola, comporta **l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.**

Il Collegio docenti dell'ISIS "PITAGORA" ha stabilito che:

- a- possono essere ammesse deroghe motivate e straordinarie al limite di assenze sopra indicato (¼ del monte ore annuale) nelle norme siffatte:
- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
 - terapie e/o cure programmate;
 - donazione sangue;
 - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
 - adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come il giorno di riposo;
 - gravi motivi legati a particolari e documentate situazioni familiari (disagio sociale, diversa nazionalità, diversabili, DSA e BES);

b- non sono computate, come assenze, i giorni di partecipazione a concorsi, manifestazioni ed iniziative culturali e formative approvate dalla scuola (viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite didattiche, stage, ecc) che prevedono l'accompagnamento dei docenti e l'autorizzazione dei genitori;

c- non sono computate come assenze quelle adducibili a provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle lezioni e/o dalla comunità scolastica (in quanto relative a sanzioni comminate dall'istituzione scolastica, con ripercussione sulla valutazione periodica e finale del comportamento).

È opportuno, inoltre, rilevare che il riferimento per il computo del limite di frequenza e di assenza è "l'orario annuale"; occorre, pertanto, particolare attenzione a ingressi ed uscite fuori orario, per l'incidenza che gli stessi avranno nel calcolo della percentuale di assenze e nella valutazione della condotta.

16.02. Lo studente che, per qualsiasi motivo, è stato assente dalle lezioni ha l'obbligo di giustificare l'assenza presentando il libretto personale all'insegnante della prima ora di lezione. La giustificazione deve essere firmata dal genitore o da chi ne fa le veci.

16.03. L'alunno, privo di giustificazione dell'assenza, sarà ammesso in classe con riserva e dovrà inderogabilmente giustificare il giorno successivo.

16.04. Le assenze per malattia, di durata superiore ai cinque giorni, ai fini dell'attribuzione del voto di condotta, possono essere giustificate con il certificato medico, al rientro dell'alunno. Assenze e ritardi devono essere annotati sul registro di classe e puntualmente giustificati.

16.05. Gli alunni in ritardo potranno essere ammessi in classe con il biglietto di riammissione firmato dal D.S. o da un suo delegato entro le ore 8.30; successivamente a tale ora saranno ammessi in classe alla seconda ora di lezione. Il ritardo, nell'uno e nell'altro caso, sarà segnalato sul registro. I ritardi non giustificati avranno incidenza sulla condotta.

16.06. Gli alunni che intendono uscire in anticipo, per improvvisa indisposizione, sono autorizzati solo se prelevati da un genitore.

16.07. Eventuali richieste di uscita anticipata saranno autorizzate in orario non antecedente l'inizio dell'ultima ora di lezione prevista dall'orario scolastico del giorno.

16.08. Le assenze di massa, ritenute arbitrarie, vanno considerate sia ai fini del computo del monte orario annuale che della valutazione della condotta.

16.09. Le assenze verranno segnalate, tramite sms o altro mezzo, alle famiglie interessate, qualora se ne dovesse ravvisare la necessità.

16.10. Dalle ore 7,00 gli addetti del personale non docente, già presenti in Istituto, in base alle specifiche competenze, garantiranno i seguenti servizi:

- controllo dell'agibilità dei locali e della sicurezza degli impianti;
- pulizia dei locali.

16.1.01 La segreteria didattica, a intervalli regolari e, comunque, ogni mese curerà la registrazione delle assenze e il D.S. o il Coordinatore di classe, in caso di assenze frequenti da parte di alunni/e, contatterà le famiglie con tutti i mezzi che la Scuola riterrà di mettere a disposizione e, in caso di obbligo scolastico, comunicherà agli organi preposti, al fine di controllare la dispersione.

Art.17. USO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE

L'Istituto presenta spazi informativi e didattici strutturati: bacheche, laboratori d'informatica, biblioteche, aule, locali per segreteria e presidenza, palestre.

- 17.01. Le aule, l'auditorium, i laboratori, gli spazi comuni sono affidati al senso di responsabilità dei gruppi-classe che li utilizzano; gli utenti sono tenuti al rispetto degli ambienti, degli arredi e delle strumentazioni presenti nei locali. Danneggiamenti degli impianti, degli arredi e delle aule comportano una necessaria ricerca di responsabilità individuali con conseguenze anche pecuniarie per i trasgressori individuati. Laddove non sia possibile risalire a responsabilità individuali, ne risponderà l'intera scolaresca che per ultima ha occupato l'aula.
 - 17.02. Le bacheche vengono utilizzate per affiggere comunicazioni riguardanti i docenti, gli studenti, il personale ATA ed i genitori.
 - 17.03. Il laboratorio d'informatica viene affidato all'assistente tecnico che cura la conservazione delle strutture, delle attrezzature e dei beni inventariati e che, insieme al docente interessato all'attività didattica di laboratorio, coordina, propone e programma l'uso degli stessi. L'accesso ai laboratori è regolamentato da un orario interno, redatto ed affisso annualmente.
 - 17.04. Qualora si verifichi l'esistenza di guasti o danni, è necessario darne immediato avviso al personale addetto; in presenza di danni e laddove non sia possibile risalire a responsabilità individuali, ne risponderà l'intera scolaresca che per ultima ha occupato l'aula.
 - 17.05. Danneggiamenti, asportazioni o modifiche immotivate degli impianti comportano una necessaria ricerca di responsabilità; è sempre vietato, in qualsivoglia situazione, scrivere sui muri interni (aule, corridoi, bagni) e esterni, sulle porte, sui banchi, sulle sedie. Ogni trasgressione sarà punita a norma di regolamento (v. mancanze disciplinari e sanzioni).
 - 17.06. La biblioteca è a disposizione di studenti e di docenti, per un servizio di lettura e prestito. Il docente delegato è a disposizione sia per il prestito, sia per la consultazione, sia per suggerimenti bibliografici. L'orario di apertura è affisso all'ingresso della biblioteca. La durata del prestito di un libro non può superare 20 giorni, con possibilità di rinnovo, se non vi sono altre richieste. L'utente che danneggia il materiale della biblioteca avuto in lettura o in prestito è tenuto a rifondere il danno. L'orario della biblioteca è pubblicizzato attraverso una comunicazione scritta.
 - 17.07. Gli studenti possono esercitare il diritto di associazione utilizzando i locali dell'Istituto, previa motivata richiesta al Dirigente Scolastico da inoltrare almeno cinque giorni prima.
- Il diritto di assemblea e di riunione degli studenti, a livello di classe e di Istituto, è regolamentata dagli artt. 13 e 14 del T.U. 16/4/1994.
- 17.08. La palestra è a disposizione dell'Istituto per le lezioni curricolari in orario scolastico. L'eventuale accesso alla palestra in orario extra-scolastico è ammesso previa richiesta motivata inoltrata al D.S. da un docente abilitato all'uso delle attrezzature. Gli studenti possono accedervi solo accompagnati dall'insegnante.
 - 17.09. L'utilizzo della palestra è disciplinato da un proprio regolamento e prima di accedervi gli studenti depositeranno gli zaini e il materiale didattico non necessario negli spogliatoi.

17.1. LA PALESTRA :regolamento

- 17.1.1. L'accesso alla palestra, da parte di chiunque, è consentito solo se si è provvisti di indumenti idonei e di scarpe ginniche pulite; l'abbigliamento sportivo va indossato nello spogliatoio
- 17.1.2. Preposto alla vigilanza degli alunni è il docente.
- 17.1.3. Le/gli alunne/i non possono accedere al locale palestra o usare attrezzi senza la presenza del docente di Ed. fisica. Si consiglia di non portare negli spogliatoi qualsiasi oggetto di valore e denaro, per evitare spiacevoli sorprese, in assenza di custodia.
- 17.1.4. Non è consentito, senza il permesso del docente, uscire dalla palestra e sostare negli spogliatoi.
- 17.1.5. Ogni infortunio deve essere comunicato dall'allievo e/o dal docente in servizio alla segreteria, entro la fine della lezione di Ed. Fisica o comunque entro il termine delle lezioni del giorno.
- 17.1.6. Danneggiamenti volontari alla struttura della palestra e/o agli oggetti ed attrezzi saranno addebitati al/ai singolo/i qualora sia possibile individuare il/i responsabile/i oppure all'intera classe o classi presenti quel giorno in palestra.

17.1.7. Il collaboratore scolastico addetto alla palestra, nell'intervallo tra l'uscita di una classe e l'arrivo dell'altra, controllerà sempre la situazione degli spogliatoi sia per interventi di pulizia sia per segnalare danneggiamenti.

17.1.8. Gli spogliatoi, gli spazi di lavoro ed il numero degli studenti consentono il lavoro a due classi contemporaneamente. Sarà cura e responsabilità dei docenti di Ed. Fisica concordare l'uso degli spazi, evitando sovraffollamenti.

Art.18. SANZIONI DISCIPLINARI

18.1. Gli alunni che non si atterranno al presente Regolamento o che terranno comportamenti irrispettosi della comunità scolastica, del personale docente e non docente, dei compagni o di altri ospiti dell'Istituto, o che provocheranno danni ad oggetti o strutture incorreranno in provvedimenti disciplinari, che potranno essere i seguenti:

SANZIONI DISCIPLINARI	
COMPORAMENTO	SANZIONE
a) Uso di cellulari e altri dispositivi elettronici	Il docente prende in consegna il dispositivo elettronico che verrà consegnato all'alunno al termine delle lezioni del giorno. Ammonizione orale.
b) Mancanze ai doveri scolastici, ripetute assenze, assenze ingiustificate, assenze di massa	Ammonizione orale e/o scritta (D.S. o docente) e comunicazione alle famiglie.
c) Disturbo continuo alla lezione	Ammonizione orale e scritta (D.S. o docente). Convocazione dei genitori.
d) Falsificazione firma dei genitori	Convocazione dei genitori e ammonizione scritta (D.S. o docente).
e) Turbativa del regolare andamento delle lezioni	Ammonizione orale e scritta (D.S. o docente). In caso di reiterazione dell'atto, sospensione da 1 a 5 giorni a seconda della gravità (Dirigente e Consiglio di classe).
f) Manipolazione del registro di classe	Ammonizione orale e scritta (D.S. o docente) e, in caso di reiterazione dell'atto, sospensione fino a 5 giorni (Dirigente e Consiglio di classe).
g) Mancanza di rispetto nei confronti del personale della scuola e dei compagni	Ammonizione orale e scritta (D.S. o docente) e, in caso di reiterazione dell'atto, sospensione fino a 5 giorni (Dirigente e Consiglio di classe).
h) Appropriazione indebita	Sospensione fino a 15 giorni
i) Atti o comportamenti deferibili all'autorità giudiziaria	Sospensione fino a 15 giorni
l) Offesa al decoro personale e alle istituzioni	Sospensione fino a 15 giorni
m) Atti vandalici ai danni delle strutture	Sospensione fino a 15 giorni
n) Inosservanza frequente del regolamento d'istituto	Sospensione fino a 15 giorni.

18.2. Dopo reiterate annotazioni e in base alla gravità dell'azione, su delibera del Consiglio di classe, si procederà alla sospensione.

18.3. Le sanzioni possono essere integrate o tramutate in attività "riparatorie" a favore della comunità scolastica (pulizia delle aule, manutenzione del giardino, riordino della biblioteca, attività di segreteria, attività socialmente utili ecc.).

18.4. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee e ispirate alla riparazione del danno (art.4 comma 5).

18.5. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari, senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni al Dirigente Scolastico e al Consiglio di classe.

18.6. I provvedimenti disciplinari si ispirano al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e tendono, quindi, al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art.19. IMPUGNAZIONI

- 19.1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte degli studenti e dei genitori, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola. L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (art. 5, comma 1).
- 19.2. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art.20. ORGANO DI GARANZIA

- 20.1. L'Organo di Garanzia interno alla scuola è composto dal Dirigente Scolastico, due docenti, due alunni, un rappresentante dei genitori.
- 20.2. L'Organo di Garanzia in prima convocazione deve essere "perfetto", cioè devono essere presenti tutti i membri per la validità delle deliberazioni.
- 20.3. In caso di incompatibilità (se fa parte dell'Organo di Garanzia lo stesso soggetto che ha irrogato la sanzione o lo studente sanzionato o un suo genitore), è necessario nominare membri supplenti.
- 20.4. Nel caso in cui si decida di votare, l'astensione di un solo membro è ininfluenza sul conteggio dei voti e prevale la maggioranza.
- 20.5. L'organo di Garanzia decide, su richiesta degli studenti, anche su conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento. (art. 5 - comma 2).

Art.21. ORA ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

- 21.1. Gli alunni che hanno comunicato di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono chiedere, all'atto dell'iscrizione e su richiesta scritta dei genitori, lo svolgimento di attività didattiche alternative, al fine di avere pari opportunità valutative.

Art.22. SPORTELLO CIC (Centro di Informazione e Consulenza)

Lo sportello CIC è attivo secondo la comunicazione dei docenti referenti.

Art.23. CRITERI DI FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

- 23.1. L'orario scolastico, nella sua formulazione, deve rispondere al criterio di distribuzione delle materie e delle singole ore di insegnamento in modo corrispondente a corrette esigenze didattiche, per rendere più agevole il lavoro scolastico e favorirne l'apprendimento.
- 23.2. L'orario definitivo va pubblicato sul sito web dell'Istituto, ove rimane per tutto l'anno scolastico.

Art.24. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI INIZIALI

La formazione delle prime classi viene effettuata considerando i giudizi forniti dalla scuola secondaria di primo grado, al fine di raggruppare ragazzi di diverso livello all'interno della stessa classe, pur tenendo conto, possibilmente, dei "desiderata" degli alunni in merito alla scelta dei compagni e della lingua studiata alla scuola media.

Art.25. CRITERI GENERALI D'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

I criteri orientativi stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto sono:

- rispetto della continuità didattica;
- graduatoria di Istituto;
- presenza in tutti i corsi di un equo numero di docenti stabili, laddove possibile, in determinazione dell'organico approvato.

Art.26. NORME RELATIVE ALLA VIGILANZA SUGLI STUDENTI

- 26.1. Gli alunni entrano nelle classi alle ore 8.15 e sono accolti dal personale docente, che ha l'obbligo di essere in Istituto già dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- 26.2. L'insegnante della prima ora è delegato dal D.S. a controllare e firmare le giustifiche delle assenze.
- 26.3. I ritardi saranno annotati su apposite schede; dopo reiterati ritardi saranno informate le famiglie.
- 26.4. Il docente, all'inizio di ogni ora di lezione, dovrà controllare la presenza effettiva degli studenti della classe.

- 26.5. Durante il cambio dell'ora gli alunni restano nelle aule, all'interno delle quali aspettano l'insegnante dell'ora successiva.
- 26.6. L'insegnante è tenuto, alla fine della lezione, ad effettuare il cambio di classe con celerità. Nel caso in cui il collega dell'ora successiva sia in ritardo, la vigilanza della classe spetta al collaboratore scolastico. Qualora l'insegnante, durante l'ora di lezione, si debba assentare momentaneamente dalla classe, lo stesso è tenuto ad avvisare il collaboratore scolastico per garantire la vigilanza degli alunni.
- 26.7. Durante la ricreazione e fino al termine della stessa, i docenti della terza e quarta ora sono responsabili della rispettiva classe; al termine delle lezioni, segnalate dal suono della campanella, l'uscita degli alunni è vigilata dal docente dell'ultima ora.
- 26.8. Il Dirigente Scolastico, insieme alle figure preposte, è tenuto ad informare gli alunni sulle norme di sicurezza nella scuola, come previsto dal D.L. 81/2008.

ART. 27. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

- 27.1. I genitori sono invitati a controllare quotidianamente il libretto delle giustificazioni.
- 27.2. Sono altresì invitati a visitare periodicamente il sito web dell'Istituto, costantemente aggiornato con le comunicazioni di interesse generale sulla vita della Scuola.
- 27.3. Le famiglie possono conferire con i docenti, in orario antimeridiano, una volta a settimana. In caso di necessità, i genitori possono chiedere un appuntamento in orario diverso o essere convocati dai docenti.
- 27.4. Nel corso dell'anno si terranno tre incontri pomeridiani scuola - famiglia, secondo un calendario preventivamente comunicato.
- 27.5. Le assemblee di classe con la presenza di genitori, studenti e docenti sono convocate, previa richiesta scritta al Dirigente Scolastico, su sollecitazione di una delle componenti.
- 27.6. L'ufficio di Segreteria è aperto al pubblico secondo gli orari esposti e comunicati alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
- 27.7. L'ufficio di segreteria contatta telefonicamente i genitori in caso di malattia o infortunio di un/a allievo/a, nonché quando, su segnalazione dei docenti, si renda necessario informare le famiglie tempestivamente di fatti o atti che riguardano i propri figli.
- 27.8. Il Dirigente Scolastico riceve, previo appuntamento telefonico, ma, in ogni caso, è sempre disponibile per particolari evenienze.

Art. 28. LE ATTIVITÀ: programmazione didattica, compiti in classe, incontri, viaggi d'istruzione, attività complementari e di integrazione, attività sportive, manifestazioni.

- 28.1. Gli insegnanti presentano entro la fine di ottobre di ciascun anno scolastico la programmazione di lavoro didattico, al termine di un percorso di confronto collegiale.
- 28.2. La programmazione didattica è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (POF).
- 28.3. In questi documenti, nel rispetto di quanto previsto dal POF, sono contenuti obiettivi didattico - educativi, indicazioni di metodo e di sussidi tecnici, criteri di valutazione e progetti di attività integrative.
- 28.4. I "compiti in classe" saranno definiti, decisi e svolti nel rispetto della programmazione disciplinare. In ogni caso, prima di svolgere un nuovo compito in classe, ogni alunno ha il diritto di prendere visione degli elaborati valutati e corretti svolti in precedenza.
- 28.5. Le visite guidate, i viaggi d'istruzione, i viaggi per attività sportive e ambientali, gli scambi costituiscono iniziative complementari delle attività istituzionali della scuola. Sono quindi realizzati soltanto per esigenze di tipo didattico e/o di formazione culturale e generale.
- 28.6. Ai viaggi, poiché attività di integrazione scolastica, partecipa tutta la classe o almeno 2/3 degli alunni. Costituiscono eccezione le attività sportive agonistiche e le altre attività legate ad una specifica progettualità limitata a gruppi di alunni.

28.1. Tipologie di viaggio

- 28.1.1 Viaggi d'integrazione della specificità d'indirizzo, che sono essenzialmente finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche e ad un ampio e proficuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro.
- 28.1.2. Viaggi di integrazione culturale, finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese o anche della realtà dei Paesi esteri, la partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, la visita presso complessi aziendali, mostre, località di interesse storico-artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici di ciascun corso di studi.
- 28.1.3. Visite guidate(durata: un giorno).
- 28.1.4. Viaggi connessi ad attività sportive (escursioni, campeggio) sempre con valenza formativa (educazione ambientale, educazione alla salute).
- 28.1.5. Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività legate alle problematiche ambientali, anche nel rispetto dell'accordo di programma fra i Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione in materia ambientale.
- 28.1.6. Gli alunni partecipanti ai viaggi devono essere in possesso di un documento di identificazione nonché, per i viaggi all'estero, di un documento valido per l'espatrio.
- 28.1.7. Per gli alunni è obbligatorio il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
- 28.1.8. La quota di partecipazione a carico delle famiglie non deve essere di entità tale da determinare situazioni discriminatorie.
- 28.1.9. La scuola organizza attività complementari e di integrazione a carattere culturale secondo una precisa programmazione generale di Istituto.
- 28.2.0. Le attività sportive rientrano anch'esse nella programmazione e contribuiscono allo sviluppo del senso di responsabilità.
- 28.2.1. Particolari occasioni di manifestazioni natalizie e di fine anno, legate all'attività della vita scolastica, possono essere programmate fin dall'inizio dell'anno scolastico o nel corso dell'anno, sempre in sintonia con le finalità d'Istituto.

28.3. Attività integrative.

- 28.3.1. Gli Organi collegiali dell'Istituto, ciascuno nell'ambito della propria competenza, definiscono e promuovono iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, ai sensi del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, modificato e integrato dal D.P.R. 9 aprile 1999, n. 156.
- 28.3.2. In ordine all'attivazione delle iniziative di cui al comma 1, gli Organi collegiali tengono conto delle esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie di cui l'Istituto dispone.
- 28.3.3. Le attività di cui al comma 1, organizzate dall'Istituto sulla base di progetti educativi, sono proprie della scuola e sono da considerare attività scolastica a tutti gli effetti. La partecipazione alle attività integrative può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente e, per gli studenti del triennio, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.
- 28.3.4. Le iniziative di cui al comma 1, definite annualmente e opportunamente portate a conoscenza degli studenti, trovano illustrazione nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Art 29. USO DEI TEMPI: SCADENZE E CALENDARIO DELLE RIUNIONI

- 29.1. L'anno scolastico ha inizio il 1 settembre e termina il 31 agosto; il periodo delle lezioni è compreso tra l'11 settembre 2014 e l'11 giugno 2015. I giorni di lezione non possono essere meno di 200. L'anno scolastico è diviso in un trimestre e un pentamestre; il 1° trimestre termina l'11 dicembre 2014, il pentamestre al termine delle lezioni (11 Giugno 2015).
- 29.2. Nel periodo 01/06 settembre sono previste riunioni degli Organi Collegiali, degli Assi Culturali, delle Aree Disciplinari e dei gruppi di lavoro per la definizione del Piano dell'Offerta Formativa.
- 29.3. Prima dell'inizio delle lezioni, si svolgono prove e/o colloqui per l'iscrizione alle classi di alunni provenienti da altri tipi di scuole.
- 29.4. Dopo le elezioni dei rappresentanti di classe, sono convocati i Consigli di Classe a composizione allargata.

- 29.5. A conclusione della fase di discussione e confronto nell'ambito dei Consigli di Classe, è previsto a Dicembre il primo incontro scuola-famiglia, perché siano date alle famiglie le informazioni sui risultati dei propri figli, anche al fine di studiare i primi interventi di sostegno a casa e/o a scuola.
- 29.6. Gli altri Consigli di classe fanno riferimento al piano annuale delle attività, comprensivo degli altri incontri di valutazione trimestrale e dell'incontro scuola - famiglia di fine anno.
- 29.7. Il 10 dicembre è la giornata della Celebrazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, il 27 gennaio la Giornata della Memoria e il 10 febbraio la Giornata del Ricordo.
- 29.8. Il 15 marzo è l'ultimo giorno utile per abbandonare la frequenza.
- 29.9. Il 15 maggio è pubblicato il Documento del Consiglio di Classe per l'Esame di Stato.
- I corsi di sostegno (IDEI) saranno svolti durante l'anno scolastico secondo una apposita programmazione deliberata dagli Organi Collegiali, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Art. 30. GLI ORGANI COLLEGIALI

Sono degli organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto; sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate: docenti, alunni, genitori, ATA.

- Fanno parte del Consiglio di classe: i docenti della classe, due rappresentanti degli studenti, due rappresentanti dei genitori.
- Fanno parte del Consiglio d'Istituto il D.S., i docenti eletti (8), i genitori eletti (4), i rappresentanti degli studenti (4), il personale ATA (2).

All'elezione dei rappresentanti del Consiglio di classe partecipano solo gli alunni delle classi interessate. All'elezione dei rappresentanti del Consiglio di Istituto partecipano tutti gli alunni iscritti all'Istituto, qualunque sia la loro età.

- Il Consiglio d'Istituto fra le altre finalità ha quella di adottare il regolamento interno, indicare i criteri generali della formazione delle classi e, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, delibera sull'organizzazione e la programmazione dell'attività della scuola. In particolare adotta il POF, elaborato dal C.D.

Art. 31. IL COMITATO STUDENTESCO

- Il Comitato Studentesco è l'organo formato dai rappresentanti di classe degli studenti.
- Il Comitato Studentesco, "integrato con i rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta Provinciale", ha facoltà di formulare proposte ed esprimere pareri per tutte le attività complementari e integrative.

Art.32. CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

La Consulta Provinciale degli studenti - CPS - è l'organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale. Ogni Consulta Provinciale è composta da due studenti per Istituto.

La Consulta ha il compito di:

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le istituzioni di istruzione secondaria della provincia, anche al fine di ottimizzare ed integrare in rete le attività complementari ed integrative e di formulare proposte di intervento che superino le dimensioni del singolo istituto;
- formulare proposte ed esprimere pareri all'Ufficio Scolastico Provinciale, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;
- stipulare accordi con gli Enti locali, la Regione, le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro;
- istituire in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento all'attuazione del relativo Regolamento, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e delle attività di orientamento.

Art.33. IL COORDINATORE DI CLASSE.

Il Coordinatore di classe viene designato dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico.

In particolare, il Coordinatore di classe:

- a) prende visione dei dati sullo studente derivanti dall'anno scolastico precedente e li comunica ai docenti del Consiglio;
- b) segue con particolare attenzione l'andamento scolastico degli alunni in difficoltà, segnalando alla Presidenza eventuali casi a rischio nelle singole classi;
- c) mantiene i rapporti con le famiglie, in particolare contatta, sentito il Consiglio di classe, le famiglie degli alunni in difficoltà; per le classi quinte, cura la redazione materiale del Documento del Consiglio di classe. Il docente coordinatore del Consiglio di Classe organizza il lavoro preparatorio per la predisposizione del Documento anche attraverso riunioni per gruppi di docenti. Entro il 15 Maggio il Documento deve essere approvato dal Consiglio di Classe nella sua redazione definitiva, per darne copia agli alunni interessati.

All'inizio dell'anno il Coordinatore di classe illustra compiutamente alle classi prime e richiama per le classi successive i contenuti del presente Regolamento, con particolare riferimento agli Organi Collegiali, alle infrazioni e ai relativi provvedimenti.

Art.34. IL RAPPRESENTANTE DEI GENITORI

Una funzione fondamentale nell'ambito della gestione sociale della scuola spetta al rappresentante dei genitori. Il rappresentante dei genitori è chiamato a:

- mantenere continui contatti a livello formale ed informale con tutti i genitori;
- realizzare l'importante funzione di raccordo fra la vita reale della scuola e gli organi collegiali;
- promuovere rapporti positivi e collaborare tra le varie componenti della comunità scolastica;
- riportare nelle assemblee dei genitori quanto emerso nel Consiglio di Classe.

Art.35. LA SICUREZZA A SCUOLA

La sicurezza è un bene di tutti. Agire con prudenza è la norma fondamentale per la prevenzione e la protezione contro i rischi. Per agire con prudenza è necessario conoscere, da una parte, tutti i possibili rischi, dall'altra, tutte le corrispondenti misure di tutela e comportamentali.

- L'attività scolastica in genere, in ogni spazio dell'edificio, in situazione di normale diligenza, non comporta rischi per la sicurezza e la salute di studenti, docenti, non docenti e genitori.
- L'utilizzazione prudente e corretta, nel rispetto di tutte le norme e i divieti, di strutture, attrezzature ed impianti è condizione fondamentale per la sicurezza di tutti.
- Per la prevenzione del rischio di incendio è vietato accumulare all'interno della scuola rifiuti o materiali combustibili.
- Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono sempre essere libere da ogni ostacolo o blocco.
- Per evitare gli infortuni in palestra, nelle aule e negli spazi comuni, interni ed esterni della scuola, soprattutto durante gli spostamenti ed il cambio delle lezioni, è buona regola non correre, non spingere, specie se si è in prossimità delle scale; docenti e non docenti, anche se non direttamente impegnati nella vigilanza, sono tenuti, in spirito di collaborazione, a segnalare al Dirigente Scolastico comportamenti a rischio da parte delle/degli alunni/e.
- Chiunque sia a conoscenza di situazioni di rischio o di pericolo, è tenuto, con spirito di solidarietà e collaborazione, ad intervenire ed a riferire al Dirigente Scolastico.
- Tutte le persone hanno l'obbligo di conoscere e rispettare le norme del PIANO DI SICUREZZA.

35.1. PIANO DI SICUREZZA

35.1.1 L'organizzazione del Piano di Sicurezza è volta a migliorare la sicurezza e la salute di tutte le persone che partecipano alle attività scolastiche, in particolar modo di tutti gli studenti durante la loro permanenza a scuola. A tal fine, in base alla vigente normativa, è stato elaborato un documento sulla sicurezza (Piano di evacuazione) che stabilisce le norme da attuare in caso di pericoli accidentali o di calamità naturali e istituisce un servizio di prevenzione e protezione.

35.1.2. Nessuna attività di educazione fisica e sportiva può essere svolta senza la presenza del docente responsabile. Gli allievi, d'altra parte, dovrebbero eseguire solo esercizi indicati dal docente, nel rispetto delle istruzioni del caso. Durante l'attività di educazione fisica, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori e hanno quindi l'obbligo sia di rispettare sempre le istruzioni

impartite dal docente all'interno ed all'esterno degli impianti sportivi e nell'uso degli attrezzi, sia di sottoporsi alle visite mediche per la partecipazione all'attività agonistica.

- 35.1.3. Agli studenti ed al personale senza esperienza è assolutamente vietato tentare di risolvere "problemi" legati a disfunzioni dell'impianto elettrico.
- 35.1.4. E' dovere dei docenti che utilizzano il laboratorio conoscere le regole per un buon uso delle attrezzature multimediali e dare agli allievi i suggerimenti necessari per correggere comportamenti sbagliati.
- 35.1.5. In caso di infortunio e/o malore è d'obbligo avvertire con urgenza (senza perdita di tempo) l'ufficio della Presidenza e/o di segreteria e/o la portineria, per l'immediata richiesta d'intervento dell'ambulanza; nessuno, senza titolo o esperienza reale di soccorso, è autorizzato a intervenire.

35.2 I RISCHI POSSIBILI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica può manifestarsi per le cause più disparate:

- 35.2.1 incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- 35.2.2 incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- 35.2.3 terremoti;
- 35.2.4 crolli dovuti a cedimenti strutturali dell'edificio scolastico;
- 35.2.5 alluvioni;
- 35.2.6 avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- 35.2.7 inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata, da parte delle autorità competenti, la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- 35.2.8 ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

35.3. PIANO DI EVACUAZIONE

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario conoscere le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio, nonché il funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro.

A tale scopo è stata realizzata la planimetria dell'edificio con l'indicazione delle vie di fuga, dei punti di raccolta, del posizionamento degli estintori e degli idranti. Le copia di tale planimetria, con le norme per una corretta procedura di evacuazione, sono state affisse all'interno di tutto l'Istituto.

Viene, altresì, affisso all'albo dell'Istituto il Piano di valutazione dei rischi, adeguatamente aggiornato.

35.4. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutti i presenti all'interno dell'aula dovranno comportarsi come segue:

- 35.4.1 tutti dovranno mantenere la calma ed interrompere ogni attività;
- 35.4.2 l'insegnante presente in aula raccoglierà il registro delle presenze e si avvierà verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi di evacuazione;
- 35.4.3 lo studente **apri-fila** inizierà ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così fino alla uscita dello studente **serra-fila**, il quale provvederà a chiudere la porta, indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe;
- 35.4.4 tutti dovranno seguire le vie di fuga indicate, ricordandosi di non spingere, non gridare e non correre;
- 35.4.5 ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- 35.4.6 **raggiunto tale punto, l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modello di evacuazione;**
- 35.4.7 in caso di studenti non presenti alla verifica finale, l'insegnante informerà il Capo d'Istituto e le squadre di soccorso.

Assicurazioni: infortuni e responsabilità civile

Studenti, docenti, personale non docente sono coperti da assicurazione in caso di infortunio e per la responsabilità civile contro terzi. I contratti di assicurazione sono consultabili presso la segreteria dell'Istituto.

Diffusione del Regolamento Interno

Il presente Regolamento Interno d'Istituto è pubblicato sul sito web della scuola:

www.isispitagoramontalbano.gov.it

Nelle giornate di accoglienza, all'inizio dell'anno scolastico, i docenti illustrano il Regolamento, in ogni sua parte, ai nuovi iscritti. Una copia del Regolamento è comunque affissa, in ogni classe, per tutto l'anno scolastico.

Disposizioni transitorie

Il presente regolamento, rivisto e integrato il 28 ottobre 2014 dal Collegio dei docenti, è stato ratificato in data 30 ottobre 2014 dal Consiglio di Istituto. Tutte le persone dell'Istituto Superiore "Pitagora" hanno l'obbligo di rispettarlo e di farlo rispettare. I docenti Coordinatori di classe sono tenuti a illustrare/discutere, d'accordo con gli studenti, in sede di assemblea di classe o in ogni possibile circostanza, l'intero testo e a raccogliere, eventualmente, osservazioni e/o suggerimenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria AMORIGI

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

INDICE

Art. 1 - Principi generali	2
Art. 2 - Le libertà	2
Art. 3 - Rapporti interpersonali	2
Art. 4 - Esercizio dei diritti sindacali del personale	2
Art. 5 - Comunicazioni con le famiglie	2
Art. 6 - Accesso ai documenti amministrativi	2
Art. 7 - I diritti delle studentesse e degli studenti	3
Art. 8 - Diritto alla riservatezza	3
Art. 9 - Studenti stranieri	3
Art. 10 - Le assemblee studentesche	3
Art. 11 - Doveri degli studenti	4
Art. 12 - Dovere di osservanza del divieto di fumo	4
Art. 13 - Dovere di osservanza del divieto di utilizzo dei telefonini e di materiale non didattico	4
Art. 14 - Norme di comportamento	4
Art. 15 - Norme sulla frequenza	5
Art. 16 - Assenze, ritardi, giustificazioni	5
Art. 17 - Uso delle strutture e delle attrezzature	6
Art. 18 - Sanzioni disciplinari	8
Art. 19 - Impugnazioni	8
Art. 20 - Organo di Garanzia	9
Art. 21 - Ora alternativa all'insegnamento della religione	9
Art. 22 - Sportello CIC	9
Art. 23 - Criteri di formulazione dell'orario scolastico	9
Art. 24 - Criteri di formazione delle classi iniziali	9
Art. 25 - Criteri generali d'assegnazione dei docenti alle classi	9
Art. 26 - Norme relative alla vigilanza sugli studenti	9
Art. 27 - Rapporti scuola - famiglia	10
Art. 28 - Le attività didattiche, complementari e di integrazione	10
Art. 29 - Uso dei tempi: scadenze e calendario delle riunioni	11
Art. 30 - Organi Collegiali	12
Art. 31 - Comitato Studentesco	12
Art. 32 - Consulta Provinciale degli studenti	12
Art. 33 - Coordinatore di classe	12
Art. 34 - Rappresentante dei genitori	12
Art. 35 - La sicurezza a scuola	12
	12
	13
	13
	14
	14
Diffusione del Regolamento Interno	14
Disposizioni transitorie	14